

vini presente al colloquio, il rappresentante di Carlo V non manifestò la più leggera propensione ad abbandonare la decisione presa: anzi non volle neanche concedere una dilazione onde notificare al papa la nuova piega e attenderne la volontà.

Ciò non ostante i due legati tentarono subito il dì seguente un altro energico colpo contro la pericolosa politica d'accomodamento col presentare all'imperatore un minuto memoriale,¹ nel quale erano riuniti in modo chiaro e sottile tutti i motivi, che dovevano mettersi avanti dal punto di vista ecclesiastico.

Prima di tutto si fa accenno all'inutilità di tutti i negoziati per un accomodamento fatti fino allora coi protestanti. Costoro non avrebbero mai ben osservata la confessione presentata ad Augsburg inoltre insegnavano molte cose aliene dalla fede cattolica non contenute in quella confessione, tanto che essi come anguille sfuggirebbero dalle mani dei cattolici. Nei negoziati dell'anno precedente a Francoforte essersi fatto palese, che i protestanti miravano non all'abolizione di abusi, ma all'ammientamento del papato. Come pertanto può sperarsi in un accordo? Essendo incerta la pace colla Francia e minacciando il Turco l'Ungheria, essere da attendersi che i neo-credenti ora si metterebbero fuori ancor più arroganti. Inoltre, date le contraddizioni del loro stesso libro simbolico, la confessione Augustana, il contrasto dei luterani, degli zuingliani e delle altre sette, essere impossibile fissare i punti controversi.

Soltanto dalla Chiesa intiera potersi deliberare concessioni come la comunione sotto le due specie e il matrimonio dei preti. Appena poi concesse tali cose, non si chiederebbe più il concilio, così che, mancando l'assenso delle altre nazioni, non ne seguirebbe che un maggior guasto dell'unità della Chiesa. Oltracciò l'unione decisa da una dieta condurrebbe anche contro la volontà dell'imperatore alla totale separazione dalla Santa Sede.

Eziandio quanto alla pacificazione politica della Germania nulla potersi sperare per la via di negoziati all'amichevole. Poichè i protestanti non s'erano serviti di ogni stato di pace che per ampliare senza riguardi la loro potenza, per cacciare i vescovi e abbattere il giudizio della camera imperiale, dalle trattative per un componimento uscirebbe una pace, la quale cancellerebbe la religione cattolica.

¹ Stampato in RAYNALD 1540, n. 15 s.; LE PLAT III, 634 s. ed EHSES IV, 182 s.; in tedesco presso WALCH XVII, 465; cf. *Nuntiaturberichte* V, 185, n. 1. Il memoriale venne nelle mani dei protestanti, dai quali fu messo in dilleggio nel seguente raro opuscolo: *Concilium || Papae. || Ein seer väterlicher rath || schlag des Römischen bischoffs Pau || li (des namens) des dritten, Keyser || H-cher Maiesat im Niderland, || durch den Cardinal Förnesi || um, des Bapsts vettern, || für die Lutherischen || uberantwort. || Anno 1541. || Dabey ein Gotsälige und heilsa || me ausslegung genants Rhat. || schlags durch Eusebium || Pamphili. s. l. et a.; piccolo 8° di 59 fogli. Euseb. Pamphili è pseudonimo di Calvino (vedi KAMPSCHULTE I, 335).*